

SENATO DELLA REPUBBLICA

13[^] COMMISSIONE TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI

AUDIZIONE DEL COMANDANTE GENERALE

Il decreto legislativo n. 177 del 19 agosto 2016 ha sancito, tra l'altro, *l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri*, cui sono state attribuite, a partire dal 1° gennaio 2017, le funzioni già esercitate dal Corpo in materia forestale, ambientale e agroalimentare.

L'assorbimento si inserisce nel più ampio intervento di riorganizzazione delle funzioni di polizia, che comprende anche la revisione dei comparti di specialità, la razionalizzazione della dislocazione dei presidi sul territorio e delle componenti navali e la gestione associata dei servizi strumentali delle Forze di polizia.

Un disegno iscritto nella cornice dei principi di delega fissati dalla legge n. 124 del 7 agosto 2015, con particolare riferimento all'unitarietà dell'esercizio delle funzioni e alla effettiva realizzazione di risparmi, preventivati, per il solo assorbimento, nella relazione tecnica al provvedimento normativo, in 7,2 M€ per il 2017 e in 12,2 M€ dal 2018.

Sul piano dell'unitarietà dell'esercizio delle funzioni, nessun

dubbio che il Corpo abbia assolto nel tempo, con efficienza ed efficacia, i compiti istituzionali di difesa del patrimonio forestale, del paesaggio e dell'ecosistema, grazie alla passione e alla preparazione tecnico-scientifica unanimemente riconosciute ai suoi appartenenti.

Si è trattato di integrare la competenza e la specializzazione di quel personale in una Istituzione già fortemente impegnata nella lotta alla criminalità ambientale e affine alla vocazione territoriale del Corpo.

Per questo, l'Arma è risultata la Forza di polizia più idonea a consentire la piena attuazione di tali criteri direttivi, svolgendo da tempo importanti funzioni nel contrasto agli illeciti ambientali e alle frodi agroalimentari ed essendo connotata da una capillare organizzazione presidiaria.

Come noto, non tutte le funzioni del Corpo né tutto il suo personale e le sue dotazioni strumentali sono transitati all'Arma.

Al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco sono state attribuite le competenze in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e spegnimento con mezzi aerei.

La Polizia di Stato ha acquisito le funzioni nel settore dell'ordine

e della sicurezza pubblica e di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata in ambito interforze.

Ancora, il Corpo della Guardia di Finanza ha assorbito le competenze per il soccorso in montagna, la sorveglianza delle acque marine confinanti con le aree naturali protette e il controllo doganale del commercio illegale delle specie di flora e fauna in via di estinzione.

In conseguenza del trasferimento delle funzioni già assolte dal Corpo forestale dello Stato, le dotazioni organiche dell'Arma dei Carabinieri sono state incrementate di 7.178 unità, su 7.782 complessivamente attribuibili al Corpo Forestale dello Stato alla data del 28 agosto 2015.

Il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ha acquisito 390 unità, la Polizia di Stato 126, il Corpo della Guardia di Finanza 41 e il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 47.

All'esito delle procedure di assegnazione e di transito in altra amministrazione statale, tra quelle individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, e al netto degli esodi, sono effettivamente transitate nei Carabinieri **6.754 unità**: 369 Ufficiali, 1.369 Ispettori e Periti, 1.317 Sovrintendenti e Revisori e 3.699 Appuntati, Carabinieri, Collaboratori e Operatori.

Nel corso delle mie audizioni del 14 e del 28 giugno del 2016 innanzi alle Commissioni riunite “*Affari Costituzionali*” e “*Difesa*” del Senato e della Camera abbiamo assunto l’impegno a salvaguardare, in linea con i principi della legge delega, l’unitarietà delle funzioni, i livelli di presidio, le specializzazioni e le professionalità del personale transitato dal Corpo.

L’impegno è stato mantenuto e tutto il personale transitato è stato confermato nella sede di servizio, con l’incarico svolto in precedenza.

Le vacanze organiche dell’Arma nel settore ammontano oggi a 424 unità.

Risulta che siano 28 nei Vigili del Fuoco, 1 nella Guardia di Finanza, 3 nella Polizia di Stato e 2 nel MiPAAF.

L’Arma ha già approntato un piano d’intervento, la cui attuazione tuttavia è subordinata all’emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri – di cui si avverte l’urgente necessità – per la ripartizione delle facoltà assunzionali non esercitate dal Corpo Forestale dello Stato (ai sensi dell’art. 12, co. 7, del D.Lgs. 177/2016).

Il piano dell’Arma prevede nell’anno in corso l’avvio delle procedure per l’immissione nella specialità “*per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare*” di 11 Ufficiali, 46 Ispettori e 367 Carabinieri, attraverso concorsi pubblici e transiti

interni.

Al fine di poter disporre entro il prossimo mese di dicembre di Ispettori specializzati, senza dover attendere circa tre anni e mezzo dal loro reclutamento, si sta verificando la possibilità di avviare al corso semestrale di specializzazione 46 Marescialli da trovare, su base volontaria, dal 4° corso triennale e dal 14° corso annuale, in uscita dalle scuole entro il prossimo mese di luglio.

Analogamente, si potrà procedere nudo per il ruolo iniziale - quello dei Carabinieri per intenderci - con l'invio di 200 Carabinieri del 136° corso alla frequenza del corso di specializzazione di 4 mesi. Parimenti, 167 Carabinieri potrebbero essere oncorporati entro dicembre mediante concorso pubblico.

Il personale neo specializzato potrà essere impiegato prevalentemente presso i reparti che registrano, sin dal transito nell'Arma, maggiori carenze. Su 789 Stazioni Carabinieri forestali, 34 sono prive di personale, anche perché non alimentate da tempo. Altre 220 registrano carenze anche significative della dotazione organica.

Non diversa è la situazione delle 148 Stazioni Carabinieri Parco: 3 sono prive di personale e 23 si attestano su una forza effettiva minima. Sei dei 39 Posti Fissi degli Uffici Territoriali per la Biodiversità Carabinieri contano una o due unità su una forza organica di 4.

Si tratta di carenze organiche generalmente preesistenti e, però, in diversi casi resesi più consistenti a gennaio per le ragioni già esposte.

Il transito di personale e funzioni, attuato il 1° gennaio 2017, è stato attentamente pianificato e ha richiesto una lunga preparazione, avviata contestualmente all'approvazione del decreto legislativo n. 177.

Un lavoro intenso e corale, svolto dallo Stato Maggiore del Comando Generale dell'Arma con instancabile determinazione, in piena sintonia con l'Ispettorato Generale del Corpo Forestale dello Stato, per corrispondere al meglio alla volontà del Governo, condivisa dal Parlamento.

Per acquisire le conoscenze necessarie a valutare le modalità dell'integrazione, è stato a suo tempo costituito un Gruppo di lavoro articolato su più sottogruppi, tutti costituiti da appartenenti all'Arma e al Corpo, che hanno approfondito il funzionamento del Corpo Forestale dello Stato nei settori del personale, dell'organizzazione, dell'impiego e del sostegno logistico delle forze, della telematica, della comunicazione, nonché della pianificazione, programmazione, del bilancio e controllo.

Il progressivo sviluppo dei lavori è stato costantemente partecipato ai Dipartimenti della Funzione pubblica e della Pubblica sicurezza, nell'ambito dei quali si sono realizzate le

necessarie condivisioni e sinergie con le altre Forze di polizia e gli altri attori istituzionali interessati.

I Ministri della Difesa, dell'Interno, dell'Ambiente, delle Politiche agricole, dell'Economia e per la Semplificazione non hanno fatto mai mancare la loro attenzione durante tutta questa attività.

Si è così giunti al 25 ottobre 2016, data di costituzione del *Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare* (CUTFAA), avviato con un Nucleo Iniziale di Coordinamento costituito da militari già appartenenti all'Arma.

Il Comando di Vertice, affidato al Generale di Corpo d'Armata Antonio RICCIARDI, Vice Comandante dell'Arma dei Carabinieri, ha assunto da subito il coordinamento dei *Comandi Carabinieri Tutela Ambiente e Politiche Agricole e Alimentari*, riconducendo in una nuova Organizzazione ad unità l'esercizio delle funzioni già svolte dall'Arma nei due comparti di specialità, attivi dal 1986 e dal 1989.

Il 1° gennaio 2017, il CUTFAA si è arricchito della componente forestale legislativamente indicata per il transito, assorbendo la quasi totalità degli assetti del Corpo Forestale dello Stato e comprendendo tutti gli organi operativi dipendenti, territoriali e specialistici, integralmente conservati con il personale forestale effettivamente transitato nell'Arma.

Tra gli organi operativi specialistici cito il *Nucleo Investigativo Centrale di polizia Ambientale e Forestale (NICAF)*, il *Nucleo Operativo Antibraconaggio (NOA)*, il *Nucleo Investigativo Reati in Danno degli Animali (NIRDA)*, il *Nucleo Agro-alimentare Forestale (NAF)* e il *Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi (NIAB)*, tutti collocati presso la sede del CUTFAA, già Ispettorato del Corpo.

Le funzioni di pianificazione, programmazione, coordinamento e controllo generale, già assolte dall'*Ispettorato Generale del Corpo*, sono state trasferite allo Stato Maggiore del Comando Generale, che oggi opera con il necessario apporto di Carabinieri del ruolo forestale inseriti nei vari Reparti e Uffici.

Nel Comando Generale è stato anche istituito l'*Ufficio di coordinamento per le funzioni forestali*, retto da un Colonnello del Ruolo Forestale e posto alle dirette dipendenze del Comandante Generale, con il compito di seguire il processo di assorbimento e costituire anche un punto di contatto immediato per i Reparti centrali e periferici e per il personale transitato.

L'integrazione delle componenti centrali è avvenuta da subito anche nell'Organizzazione addestrativa.

La Scuola Forestale di Cittaducale è diventata la Scuola Forestale dei Carabinieri, con i suoi cinque *Centri Addestramento* di Cittaducale (99 un. organiche), Rieti (24 un.), Sabaudia (28 un.),

Castel Volturno (18 un.) e Ceva (16 un.), per la formazione specialistica e l'aggiornamento professionale nei settori della tutela forestale, ambientale e agroalimentare.

La Scuola è collocata nel neo costituito *Ispettorato degli Istituti di Specializzazione*, posto alle dipendenze del Comando delle Scuole dell'Arma, ove sono confluiti tutti gli assetti addestrativi di specializzazione già propri dell'Arma: il *Centro Carabinieri Addestramento Alpino* di Selva di Val Gardena, *l'Istituto Superiore di Tecniche Investigative* di Velletri, il *Centro Lingue Estere* di Roma, la *Scuola Carabinieri di Perfezionamento al Tiro* di Roma, il *Centro Carabinieri Cinofili* di Firenze e il *Centro Carabinieri Subacquei* di Genova.

Contestualmente, si è proceduto a integrare gli assetti addestrativi omologhi. Il *Centro Addestramento Perfezionamento al Tiro* di Cittaducale, che contava 3 un. effettive, e il *Centro Addestramento Cinofilo* di Volpago del Montello, con 1 sola unità, sono stati accorpati, rispettivamente, alla *Scuola Carabinieri di Perfezionamento al Tiro* di Roma e al *Centro Carabinieri Cinofili* di Firenze.

Inoltre, la Scuola di Auronzo di Cadore è stata riconfigurata in distaccamento del *Centro Carabinieri Addestramento Alpino* di Selva di Val Gardena, prevedendo la pratica delle discipline dello “*sci nordico*” presso il primo e dello “*sci alpino*” presso il secondo, al fine di evitare duplicazioni di strutture e

salvaguardare le professionalità esistenti.

Il *Gruppo Sportivo del Corpo Forestale dello Stato* è stato accorpato al *Centro Sportivo Carabinieri*, senza alcun depauperamento di atleti, tecnici e strutture, in 11 Sezioni: “*arti marziali*”, “*scherma*”, “*tiro a segno e tiro a volo*”, “*pentathlon moderno, triathlon e ciclismo*”, “*equitazione*”, “*canoa fluviale*”, “*sport invernali*”, “*nuoto*”, “*atletica*”, “*pugilato*”, “*canottaggio e canoa olimpica*”.

Tornando ai reparti dipendenti dal CUTFAA, tutte le strutture territoriali del Corpo Forestale sono state preservate.

Tutte le Stazioni Forestali e Parco, gli *Uffici Territoriali Carabinieri per la Biodiversità* (UTB) con i loro Posti Fissi hanno proseguito senza interruzione nella gestione delle 130 riserve naturali statali, anche grazie al qualificato contributo di 1.281 Operai a Tempo Indeterminato (OTI) e di 100 operai a tempo determinato (OTD), impiegati prevalentemente in attività di manutenzione e valorizzazione del patrimonio naturalistico demaniale.

L’attuazione della Convenzione di Washington del 7 marzo 1973 sul “*commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione*” – il cui acronimo C.I.T.E.S. è ben noto – si è conservata integra, affidata a 26 Servizi Territoriali (già operanti su tutto il territorio nazionale) e 26 Nuclei Operativi Carabinieri

(già impiegati nei controlli doganali).

In questo settore, particolarmente delicato anche per i suoi riflessi sul tessuto economico nazionale, sono state raggiunte efficaci intese con il Corpo della Guardia di Finanza, cui il decreto legislativo n. 177 del 2016 ha attribuito il controllo doganale in materia di commercio illegale della flora e della fauna in via di estinzione, “*anche tramite le unità specializzate dell’Arma*”.

In particolare, sono state definite le procedure operative affinché il *Servizio CITES* dell’Arma fornisca, su richiesta del Corpo, il supporto specialistico per svolgere gli accertamenti merceologici finalizzati all’identificazione delle specie protette e per garantire la custodia degli esemplari vivi eventualmente sequestrati in dogana.

Continua ad essere garantita la piena operatività del numero di pubblica utilità “1515”, dedicato alle segnalazioni in tema di tutela ambientale e gestito dalle Centrali Operative, costituite presso i Comandi Regionali Carabinieri Forestali.

In queste Centrali abbiamo installato apparati radio in gamma 400 mhz per assicurare il costante collegamento con le corrispondenti Centrali Operative Provinciali dell’Arma territoriale presenti nel capoluogo di Regione.

Contestualmente, tutti i reparti Carabinieri Forestali sono stati dotati di apparati portatili per l'impiego nei servizi esterni, al fine di permettere loro di avvalersi, in caso di necessità, del supporto operativo della fitta rete presidiaria dell'Organizzazione territoriale dell'Arma.

La Centrale Operativa Nazionale, dislocata nel Comando Carabinieri per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare, è oggi in collegamento audio-video, continuativamente nelle 24 ore, con la Sala Operativa del Comando Generale.

Nell'ambito della Centrale Operativa Nazionale del CUTFAA è collocata anche la Sala Previsori Meteomont, componente centrale del Servizio Nazionale Meteomont, svolto oggi dai Reparti Carabinieri Forestali, in concorso con il Dipartimento della Protezione Civile, le Regioni, i Comuni, l'Esercito e il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica militare.

Le attività di rilevazione del manto nevoso sono proseguite, senza soluzione di continuità, da parte della rete di monitoraggio costituita dai 900 "osservatori", 52 "esperti" e 47 "previsori" Carabinieri Forestali. I Carabinieri "previsori", in particolare, si sono distinti durante l'emergenza neve in Abruzzo, durante la quale hanno anche compiuto numerose missioni di volo, a bordo di elicotteri dell'Arma, per accertare il rischio valanghe.

Definiti gli assetti, si è proceduto da subito a sostenere la loro

operatività, integrando i reparti Carabinieri Forestali nella rete telematica dell'Arma.

Il lavoro fatto è *in progress* e consente oggi a tutti i nuovi Carabinieri di accedere ai sistemi informativi dell'Arma. Infatti sono state subito riconfigurate le postazioni informatiche preesistenti, le cui dotazioni sono state aggiornate con la distribuzione di 2.000 nuovi personal computer, tratti dai circa 8.000 acquistati alla fine del 2016 per aggiornare le dotazioni dei reparti dell'Arma.

Ulteriori sforzi sono stati indirizzati per la riorganizzazione degli assetti specializzati di supporto ai reparti territoriali.

Il **Servizio Aereo** dell'Arma è stato integrato con il trasferimento di 4 basi aeree - Roma Urbe, Rieti, Pescara e Belluno - 39 piloti, 68 specialisti e 17 velivoli: 1 aereo P180, 8 elicotteri Breda Nardi NH 500, 3 elicotteri Agusta A 109 Nexus e 5 elicotteri Agusta Bell AB412.

Con essi, in aggiunta ai 14 Nuclei esistenti, sono stati istituiti tre nuovi Nuclei Elicotteri Carabinieri a Rieti, a Pescara e a Roma-Urbe. A Belluno è stato ridislocato il *Nucleo Elicotteri Carabinieri*, che era a Treviso, ottenendo vantaggi, sia sul piano funzionale e logistico, sia sul piano economico, in ragione della possibilità di impiegare le capacità manutentive autonome dell'Arma.

Dei 29 elicotteri del CFS, all'Arma ne sono stati trasferiti 16.

Otto velivoli sono stati acquisiti non operativi, nella maggior parte necessitanti dei periodici interventi di manutenzione, il cui programma è stato avviato sin dal mese di gennaio.

Oggi, in particolare, nella linea volo **NH500**, 4 aeromobili sono operativi, 3 sono in manutenzione periodica obbligatoria e 1 - incidentato dal 28 giugno 2016 - è ricoverato presso una ditta per manutenzione straordinaria di ripristino.

Per quanto attiene gli **AB412**, 1 elicottero è in servizio, 2 sono in manutenzione periodica obbligatoria e 2 - in avaria, rispettivamente, dal 20 aprile 2013 e dal 3 novembre 2016 - sono in manutenzione straordinaria presso la ditta produttrice.

I 3 **A109 Nexus** erano stati preservati dall'aprile del 2014 in attesa di essere avviati a manutenzione periodica di lungo tempo, che verrà attivata quanto prima attingendo dalle risorse disponibili a bilancio.

Con riferimento al loro impiego operativo durante l'emergenza neve nel Centro Italia, come ho già avuto modo di affermare in altre sedi istituzionali, mi preme segnalare che, presso le basi di Rieti e Pescara, sono stati ridislocati 4 velivoli che hanno svolto, complessivamente, 31 missioni di volo, soddisfacendo per intero le richieste della Direzione di Comando e Controllo della Protezione Civile, anche per la distribuzione del foraggio in aree

rurali non altrimenti raggiungibili.

Solo le condizioni meteorologiche particolarmente avverse non hanno consentito l'immediato impiego degli elicotteri NH500, che hanno svolto la prima missione di volo il 21 gennaio. Gli AB412, rischierati sulle basi di Rieti e Pescara, hanno invece svolto missioni di volo sin dall'inizio dell'emergenza.

Proseguendo con gli altri assetti specializzati, le competenze di gestione tecnico-logistico-amministrativa del **Centro Nazionale Cinofilo** (2 unità effettive) del Corpo Forestale dello Stato sono state trasferite alla Direzione di Veterinaria del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, mentre sono confluite nel dispositivo dell'Arma, permanendo nelle 21 sedi di origine, le 32 unità cinofile ancora operative: 22 della specialità "*antiveleño*", impiegate prevalentemente nei parchi e nelle riserve naturali per la ricerca di bocconi avvelenati e sostanze tossiche; 5 della specialità CITES e 5 di "*superficie*".

L'organizzazione del **servizio a cavallo** ha preservato le 20 sedi ove era già presente la componente ippomontata del Corpo Forestale dello Stato con 81 cavalli complessivi (30 maremmani, 45 murgesi e 6 persani); è allo studio la possibilità di valorizzare ulteriormente tale capacità, estendendola ad altri assetti del comparto di specialità.

Sono stati mantenuti anche i 7 Centri di Selezione Equestre, istituiti presso altrettanti Uffici Territoriali Carabinieri per la Biodiversità, 3 dei quali (Castel di Sangro – AQ; Follonica – GR; Martina Franca – TA) deputati anche alla riproduzione dei cavalli rispettivamente di razza maremmana, morgese e governativo persano, particolarmente idonei all'impiego operativo nei servizi d'istituto.

I rimanenti 4 Centri continuano il loro lavoro per il mantenimento dei quadrupedi inseriti nei programmi di conservazione della biodiversità animale: razza *haflinger*, *sella italiano*, *anglo-arabo-sardo*, *monterufolino* e *bardigiano*.

Le capacità allevatorie consentiranno di conseguire rilevanti risparmi, venendo meno la necessità di acquistare cavalli. Una prima sperimentazione nel senso è in atto presso il Reggimento Corazzieri dove tre puledri di razza murgese, provenienti dall'allevamento di Martina Franca, sono impiegati nel cambio della guardia in grande uniforme in piazza del Quirinale, a fianco dei cavalli irlandesi tradizionalmente utilizzati in precedenza.

La dinamica organizzativa descritta ha consentito di garantire - *senza soluzione di continuità* - l'esercizio di tutte le funzioni specialistiche.

Questo anche con riferimento alle molteplici attività svolte a favore delle Regioni, in base all'Accordo Nazionale Quadro approvato nel 2005 dalla Conferenza Stato-Regioni.

Al riguardo, è stato avviato un programma per l'aggiornamento delle Convenzioni che il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali può stipulare con gli Enti regionali, come confermato dal decreto legislativo n. 177.

Gli ambiti di impiego indicati nell'Accordo sono, ad oggi, tutti ricondotti alle funzioni esercitate dall'Arma, ad eccezione delle competenze in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi, attribuita al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Con essi è in corso la definizione di specifiche intese operative, volte a definire esattamente le reciproche attività e a condividere le procedure d'intervento, nello spirito di una proficua e costante collaborazione.

Nel settore, l'Arma continua a svolgere i servizi di prevenzione, direttamente connessi con il controllo del territorio, in linea con i compiti fissati dal provvedimento normativo.

Le potenzialità del Corpo Forestale dello Stato hanno alimentato importanti progetti con l'Arma dei Carabinieri nei settori operativi comuni, che vedevano già le due Istituzioni collaborare proficuamente.

Il 6 e il 7 maggio 2016, alla Scuola Ufficiali, l'Arma dei Carabinieri e il Corpo forestale dello Stato hanno già organizzato insieme una Conferenza internazionale su "*L'uomo e l'ambiente: sfide globali, tutela e prospettive*".

Vi hanno preso parte i rappresentanti di organismi internazionali che operano per la tutela dell'ambiente: EUROJUST, EUROPOL, INTERPOL, ma anche la NATO e le Agenzie delle Nazioni Unite per la protezione dell'Ambiente (UNEP e FAO) e per la lotta alla criminalità organizzata (UNODC) e WWF.

Nell'ambito della Conferenza, cui hanno preso parte le nostre Associazioni ambientaliste e animaliste, è stato illustrato anche il progetto europeo TECUM - acronimo di *Contrasto ai crimini ambientali attraverso procedure standardizzate* - nel corso del quale sono state elaborate procedure comuni di conduzione delle operazioni congiunte di contrasto al traffico illecito di rifiuti a livello europeo.

Con l'assorbimento abbiamo sviluppato queste proficue sinergie, valorizzando le collaborazioni ereditate dal Corpo con Associazioni ed Enti impegnati nella tutela dell'ambiente e nella promozione della cultura della legalità.

Lo scorso 12 gennaio abbiamo siglato la prima intesa con *Legambiente*, che prevede la realizzazione e la divulgazione di progetti comuni di analisi e specifiche sinergie per la protezione dei beni culturali in caso di eventi calamitosi.

Il 14 dicembre 2016, avevamo già sottoscritto un Protocollo con l'Associazione *Libera*, strutturato su due ambiti di intervento: l'“*antimafia del fare*”, con l'assistenza alle vittime di reato e iniziative di prevenzione e contrasto alle attività illecite della criminalità organizzata nel settore ambientale e l'“*antimafia del sapere*”, con la promozione di attività culturali ed educative, la formazione degli operatori dell'Associazione e lo sviluppo di iniziative in ricordo delle vittime della mafia.

Domani sarà siglata l'intesa con il *WWF Italia* per la realizzazione di iniziative a tutela del patrimonio naturale, con specifico riferimento alla vigilanza ambientale, e di promozione della legalità a tutela dell'ambiente e della biodiversità.

Prossimamente firmeremo un accordo anche con la *LIPU*, prevedendo la cooperazione con i Centri operativi di primo soccorso della Lega, per l'affidamento degli animali selvatici recuperati nel corso delle attività di servizio, oltre allo sviluppo di azioni comuni di prevenzione e di contrasto al bracconaggio.

Sta per essere sottoscritta l'intesa con l'*Accademia nazionale di Agricoltura*, per lo sviluppo di attività di studio e di ricerca nel settore agroalimentare, con specifico riferimento alla tutela della salute e delle risorse produttive.

E ancora, operiamo per raggiungere a breve un'intesa con il *KKL (Keren Kayameth LeIstrael Italia)*, la più antica organizzazione ecologica al mondo, risalendo il suo impegno a favore dell'ambiente al 1901.

Il processo di integrazione del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri trova ulteriore evidenza anche sul piano della comunicazione.

Lo scorso 28 febbraio abbiamo presentato la nuova edizione del periodico bimestrale *#Natura*, rinnovato, sia nella veste grafica, sia nei contenuti. La rivista raccoglie la tradizione, l'eredità culturale e professionale e soprattutto le sensibilità del Corpo, giungendo ad arricchire il panorama delle pubblicazioni dell'Ente editoriale dell'Arma.

Stampata interamente su carta riciclata, sarà distribuita anche presso le sale di attesa delle 4.643 Tenenze/Stazioni Carabinieri e dei 1.240 Uffici dei Carabinieri forestali, previo aumento della tiratura.

Gli articoli, i servizi e le rubriche saranno aggiornati anche *on line*, per essere facilmente consultabili sul sito internet istituzionale *www.carabinieri.it*. e condivisi sui *social network*, raggiungendo un pubblico ancora più ampio.

Sul sito istituzionale dell'Arma continuiamo anche la pubblicazione del periodico *Silvae*, rivista *on line* tecnico scientifica della specializzazione forestale, ambientale e agroalimentare dell'Arma dei Carabinieri.

L'edizione, rivolta ad utenti di settore, continuerà a proporsi come uno spazio aperto per alimentare il confronto tra la società civile, il volontariato e le Istituzioni sui temi dell'ambiente, della sicurezza agroalimentare e della cultura della biodiversità.

Il 24 gennaio abbiamo presentato il calendario CITES 2017 - giunto alla sua decima edizione - dedicato alle oltre 30.000 specie animali e vegetali a rischio tutelate dal servizio operativo dell'Arma. Il calendario CITES è un oggetto da collezione per molti amanti del settore e della natura, che si affianca al tradizionale calendario Storico dell'Arma. Ne abbiamo aumentato fortemente la tiratura, stampandolo anche in lingua inglese.

Il quadro tracciato descrive il lavoro svolto per conseguire gli obiettivi indicati dalla riforma. Gli interventi certamente non sono terminati. Ci attende un'ulteriore fase per consolidare e potenziare i livelli di operatività.

Nell'ambito dell'Organizzazione per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare, è stata pianificata la costituzione del *Comando Carabinieri per la tutela della biodiversità e dei parchi*, che raggrupperà anche alcune unità operative centrali cui ho già fatto cenno: il Nucleo Investigativo Antincendi Boschivi, il Nucleo Operativo Antibraconaggio e il Nucleo Investigativo Reati in Danno degli Animali.

Secondo quanto abbiamo programmato, ottenute le richieste autorizzazioni ministeriali, il Comando sarà articolato su tre *Raggruppamenti*, ciascuno dedicato all'assolvimento di una delle funzioni caratterizzanti la tutela forestale.

La **salvaguardia dei parchi nazionali**, con i *Coordinamenti Territoriali Carabinieri per l'Ambiente* e le *Stazioni Carabinieri Parco*; la **tutela della biodiversità** nelle riserve statali, con gli *Uffici Territoriali Carabinieri per la Biodiversità* e i relativi Posti Fissi, e l'**applicazione della Convenzione CITES** attraverso i Nuclei Operativi e i Servizi Territoriali CITES.

La crescente dimensione globale dei crimini ambientali ci porta ad intensificare gli scambi culturali e professionali a livello internazionale.

La Scuola Ufficiali Carabinieri ospiterà a maggio la seconda ***Conferenza internazionale sulla tutela forestale, ambientale e agroalimentare***, dopo quella dello scorso anno.

Sempre a maggio, nella sede del Comando delle Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare, si terranno le riunioni dei Gruppi **INTERPOL** specializzati nel contrasto ai crimini ambientali.

A Vicenza, nell'ambito del **CoESPU**, il *Centro di eccellenza per le Polizie di stabilità*, abbiamo istituito la cattedra di *“Polizia per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare”*.

Il nostro Centro di Vicenza opera per la formazione dei funzionari delle Organizzazioni Internazionali e dei quadri dirigenti e direttivi delle Forze di polizia a ordinamento militare e civile che partecipano agli interventi di stabilizzazione di aree di crisi. Ad oggi ha svolto corsi per quasi 10.000 unità, appartenenti a 108 Paesi esteri e a 18 Organizzazioni internazionali, collaborando con l'Unione europea, il *Dipartimento per le Peace Keeping Operations* delle Nazioni Unite e con l'OSCE.

D'intesa con il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, è stato promosso il coinvolgimento dell'Arma nella **Rete europea delle Autorità competenti in**

materia ambientale, istituita su iniziativa del Consiglio dell'Unione¹.

Su invito del Parlamento europeo, a maggio, a Bruxelles potremo illustrare anche in quella sede la manovra di assorbimento e la valenza strategica del progetto normativo per il rafforzamento dell'azione dello Stato a difesa dell'ambiente.

Questo evento segue quello del 19 aprile 2016, allorquando con il Ministro dei Beni Culturali, On. Franceschini, abbiamo potuto illustrare all'Alto consesso un altro progetto strategico riguardante gli assetti di specialità dell'Arma: i “*Caschi blu della Cultura*” (*Unite4heritage*), costituiti con Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale ed esperti del MiBACT.

L'Accordo illustrato, siglato il 16 febbraio 2016 tra l'UNESCO e il Governo italiano, prevede l'impiego della *Task Force* nazionale, denominata *Unite4Heritage*, per la lotta al saccheggio e al traffico illecito di beni artistici e archeologici, composta da funzionari del Ministero dei Beni Culturali e dell'Istruzione e dai militari dell'Arma appartenenti al Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale.

L'Unità potrà operare nelle aree colpite da crisi internazionali, ma con diversi assetti può essere impiegata anche in Italia per la

¹ **European Network for the IMplementation and Enforcement of Environmental Law (IMPEL)**

salvaguardia del patrimonio artistico in caso di calamità naturali, come avvenuto in Centro Italia, in occasione dei terremoti del mese di agosto 2016, con il recupero e la messa in sicurezza ad oggi di 13.500 opere.

Con un'altra Agenzia delle Nazioni Unite – la **FAO** – svilupperemo su sua richiesta uno specifico progetto nei settori della tutela dell'ambiente, della biodiversità e della sicurezza agroalimentare.

La bozza dell'Accordo - predisposta insieme al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare e alla Rappresentanza Italiana presso l'ONU - sarà presentata a breve al Vice Direttore Generale della FAO. In particolare, l'intesa è incentrata sulla formazione, da parte delle unità specializzate dell'Arma, dei funzionari dell'Agenzia e di eventuali Paesi stranieri interessati, per il contrasto ai crimini ambientali.

La revisione organizzativa di cui ho tracciato complessivamente il percorso non sarebbe stata possibile senza l'impegno, la serietà e la professionalità con cui i Carabinieri Forestali hanno vissuto la transizione.

Consentitemi, pertanto, di esprimere pubblicamente anche in

questa sede prestigiosa e qualificata - come ho già fatto pochi giorni or sono in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Accademico della Scuola Ufficiali Carabinieri - un elogio a questo meraviglioso personale per l'entusiasmo con cui si è inserito nella nuova realtà, mutando uniforme e portando con sé una prestigiosa tradizione di professionalità, di dedizione e di valori che noi conosciamo e rispetteremo sempre.

A loro abbiamo rivolto ogni attenzione, al fine di renderli protagonisti consapevoli di questo progetto, prevedendo anzitutto una mirata attività informativa e formativa.

Una mirata campagna di comunicazione interna ha fornito al personale del ruolo forestale specifiche notizie per illustrare i contenuti del processo di assorbimento, in ogni suo aspetto, allo scopo di giungere ad una condivisione corale dei passaggi e degli obiettivi della riforma.

Di seguito, in una prima fase, di formazione immediata, sono state pubblicate sul sito intranet del Corpo – dal 29 dicembre 2016 – informazioni di carattere generale sull'Arma: aspetti storici, organizzativi, uniformologici, amministrativi, operativi e logistici.

La seconda fase ha visto lo svolgimento di seminari per gli

Ufficiali Generali presso il Comando Generale, su un'unica sessione della durata di 2 giorni, e per i Colonnelli presso il Comando Unità per la Tutela Forestale Ambientale e Agroalimentare, in due sessioni di tre giorni ciascuna. Il restante personale è stato avviato presso i Comandi Legione Carabinieri per sessioni della durata di 4 giorni.

La terza fase di questo percorso formativo è iniziata il 20 febbraio, con seminari di una settimana svolti presso gli Istituti di istruzione: la Scuola Ufficiali, la Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze, la Scuola Allievi Carabinieri di Roma e i Centri Addestramento di Ceva e Sabaudia della Scuola Carabinieri Forestali.

I corsi per i periti, i revisori, i collaboratori e gli operatori sono iniziati anch'essi il 20 febbraio e si svolgono alla Scuola Allievi Carabinieri di Roma e al Centro Addestramento di Rieti. Hanno la durata di 3 settimane, durante le quali i discenti sono anche sottoposti a visite mediche e all'addestramento al tiro, per verificarne i requisiti di idoneità.

Durante il primo corso di formazione, a fronte dei 56 partecipanti, 3 Periti e 1 Revisore sono stati giudicati “*non idonei*” e inviati alla Commissione Medico Ospedaliera di Roma per la conferma del giudizio. Per 3 Periti il giudizio è stato sospeso in attesa di ulteriori accertamenti medici.

Contestualmente, sono state distribuite divise e dotazioni, con uno

sforzo logistico particolarmente intenso, che ha consentito a gennaio - in un solo mese - l'attagliamentamento e la distribuzione di oltre 6.000 uniformi ordinarie tratte dai magazzini dell'Arma, sostituite con altre acquistate con i fondi attestati sul bilancio 2016 del Corpo Forestale dello Stato.

[circa 1M€, transitati con decreto del Ministro del Tesoro nel capitolo di spesa del Bilancio Arma].

Sempre con i fondi del Bilancio del Corpo Forestale del 2016 sono state acquistate anche 51 Jeep Renegade [1,7 M€], che saranno immesse in linea con la tipica livrea di colore blu e rosso dell'Arma e l'apposizione del simbolo che ne caratterizza l'appartenenza al comparto di specialità, realizzando ampiamente la razionalizzazione della spesa voluta dalla legge n. 174 del 2015 e indirizzando già le risorse del Corpo Forestale dello Stato ancora da spendere alla nuova organizzazione senza creare sprechi o diseconomie.

Per i mezzi già in uso, si è provveduto ad adeguare le livree utilizzando decalcomanie con la scritta "*Carabinieri*", con costi assai contenuti.

Sul piano infrastrutturale, le sedi delle unità Carabinieri forestali sono oggi identificate dagli "*ovali*" con la scritta "*Carabinieri*", mentre sono in corso di distribuzione le targhe recanti la nuova denominazione dei reparti, realizzate presso il laboratorio del

Coordinamento Tecnico dell'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Fogliano (LT).

Nel contempo, stiamo lavorando per eseguire una ricognizione delle consistenze e dello stato delle sedi del Corpo Forestale dello Stato e, quindi, avviare un processo di razionalizzazione, accorpendo gli immobili, laddove sarà utile e possibile, per ottenere risparmi sulle locazioni passive e sui canoni energetici.

L'impegno organizzativo sin qui descritto è stato affrontato con l'operosa condivisione di tutti. Una sinergia immediatamente produttiva, sin dalle prime prove cui siamo stati chiamati per fronteggiare le esigenze del sisma che ha colpito il Centro Italia e gli eventi determinati dal maltempo.

In questi drammatici accadimenti, il nome dei “*Carabinieri Forestali*” è divenuto familiare nelle cronache degli interventi.

Continuiamo ad essere impegnati nelle aree interessate dal sisma con 95 Carabinieri Forestali, in aggiunta ai 728 Carabinieri delle Organizzazioni Territoriale e Mobile dell'Arma.

Al fine di preservare la presenza operativa dei presidi nelle aree del terremoto, è in corso di realizzazione la messa in opera dei moduli prefabbricati che accoglieranno anche le 10 Stazioni Carabinieri Forestali e il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Visso (MC), le cui caserme sono state dichiarate inagibili.

Mi avvio a concludere.

Con l'assorbimento nell'Arma del Corpo Forestale si è costituita una forza di polizia ambientale senza precedenti per ampiezza e potenzialità: *“la polizia ambientale più forte d'Europa”*, come l'ha definita il Ministro Martina.

La riorganizzazione ha assunto un'identità strategica, conferendo alla difesa dell'ambiente una centralità sostenuta dall'azione sinergica tra le due Istituzioni.

L'Italia, a nostro giudizio, con questo processo riformatore, risponde in modo reattivo ed efficace alle minacce e alle aggressioni del crimine ambientale, considerato, per pericolosità, allarme sociale e giro d'affari, tra i più virulenti del nostro tempo.

È uno storico segnale di consapevolezza e stabilità perché, con esso, il nostro Paese dimostra una straordinaria capacità di investire sul futuro, ben potendo contare sul senso di responsabilità e sullo spirito di servizio di Servitori dello Stato integri, preparati e motivati.

Grazie.